

25 Aprile 1945:

Quando dalla Resistenza nasce la Liberazione

A cura di Angela Spulicioni



Anora oggi è impossibile parlare del 25 aprile senza descrivere la Resistenza Italiana –

chiamata anche Resistenza partigiana o semplicemente Resistenza. Dopo l'armistizio firmato il 3 settembre del 1943, l'Italia precipitò nel caos e si trovò divisa in due: al sud si formò il governo Badoglio nato dalla caduta di Mussolini e appoggiato dagli anglo-americani, mentre al nord i fascisti fedeli a Mussolini crearono la Repubblica Sociale Italiana sostenuta dalle truppe tedesche. Nel

autunno del 1943 il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) chiamò tutti gli italiani alla lotta contro tedeschi e repubblicchini: questa è la data ufficiale della nascita della Resistenza. In Italia, il movimento resistenziale fu caratterizzato dall'impegno unitario di molteplici orientamenti politici - cattolici, comunisti, liberali, so-

cialisti, monarchici e anarchici. Questo movimento costituì il fenomeno storico nel quale vanno individuate le origini stesse della Repubblica Italiana. Infatti, l'Assemblea costituente eletta nel 1946 contestualmente allo svolgimento del referendum istituzionale, fu in massima parte composta da esponenti dei partiti del CLN che, in tale veste, elaborarono la Costituzione, ispirata ai principi di *l i b e r t a d e m o c r a z i a* e dell'antifascismo.

Da sempre, vi è uno scontro sul numero di partigiani coinvolti: secondo diverse fonti i partigiani, partendo dalle poche migliaia dell'autunno del 1943, raggiunsero alla fine della guerra una consistenza di circa 300.000 uomini. Molti studiosi, però, nutrono dubbi sul reale numero di partigiani attivi alla fine della guerra riportando cifre ben più modeste relative agli uomini e alle donne impegnati direttamente nella lotta

armata, sostenendo che tra i circa 300.000 che si definivano partigiani dopo il 25 aprile molti fossero semplicemente simpatizzanti della resistenza. Inoltre, dopo il bando del febbraio 1944, che prevedeva la pena di morte per i reventi alla leva ed i disertori, seguito da un altro decreto che estendeva la pena di morte anche a chi aveva dato appoggio o rifugio alle brigate partigiane, e dopo diversi casi di armamenti forzati da parte di soldati della RSI, molti giovani preferirono cercare rifugio tra le formazioni partitiane rispetto al partire per una guerra che non conducevano.

Il 25 aprile 1945 i partigiani liberarono Milano dall'occupazione nazista e dei fascisti. Anche la popolazione civile morse e vase zone dell'Italia settentrionale - e molte città - furono liberate prima dell'arrivo delle truppe anglo-americane che, dopo aver superato



l'ultimo ostacolo della Linea Gotica in Toscana, incalzarono le truppe tedesche in ritirata nella pianura Padana. Nei giorni seguenti si verificarono varie esecuzioni sommarie e si consumarono molte vendette contro "repubblichini" e collaborazionisti, ritenuti autori o complici delle violenze commesse negli anni dell'occupazione. Si concluse così, con questo tragico epilogo, un periodo carat-

terizzato da venti anni di dittatura fascista e da cinque anni di guerra.

Oggi, nonostante il continuo revivalismo storico che porta a continui riletture di questo periodo storico, gli storici sono concordi nel riconoscere alla Resistenza la valenza di espressione di volontà di riscatto dal fascismo e, parallelamente, di difesa dell'Italia dall'aggressione tedesca dopo la caduta del regime fascista.

Edizioni Associate

DBCARD srl - Edizioni Associate
Viale Ippocrate 156 00161 Roma
Tel 0644704513/06454539865
Fax 0644704513/0644704737

<http://www.edizioniassociate.it>
e-mail essso@fastwebnet.it
ge@dbcard.it



Amir Madani
LE LETTURE PERSIANE

Le *lecture persiane* è una raccolta di lettere che ci arriva dal cuore lontano dell'Iran. Il testo è una testimonianza autentica e diretta dove si delinea quella che è la situazione economica, politica, sociale nel Medio Oriente, strettamente legata all'intricato gioco del controllo delle risorse energetiche mondiali.

€ 20,00



Antonio Salvati
LA SCELTA CAPITALE

In tante parti del mondo la pena di morte viene avvertita come una violazione della sacralità della vita e della dignità umana. La maggioranza dei paesi africani non applica tale pena. Con una campagna "globale" come quella per una moratoria universale della pena di morte, l'Africa può dimostrare di non volere essere più terra di colpi di stato e di esecuzioni capitali: ma di essere capace di lanciare al mondo segnali di non-violenza.

€ 13,00



M. Felice a cura di C. De Fedele
OCTAVIUS

L'*Octavius* nel mondo latino è uno dei priniti tentativi «di porre di fronte le due visioni del mondo che per quattro secoli si contesero la vittoria: paganesimo e cristianesimo». Otavio confida ciò che affermava Cecilio ed esprime una verità straordinariamente moderna: che tutti gli uomini hanno il diritto di sostenere una loro tesi.

€ 12,00

Il cinema e la festa della Liberazione

● A cura di Angela Spulicioni



Roma città aperta, capolavoro di Roberto Rossellini, fu accolto freddamente in Italia, ma ebbe un immediato successo all'estero vincendo il Festival di Cannes nel 1946. Sceneggiato da Rossellini, Sergio Amidei, Federico Fellini e Celeste Negarville, il film si

ispira alla storia vera di don Luigi Morosini, torturato e ucciso dai nazisti perché coltoso con la Resistenza. Nella Roma del '43 e '44, si intrecciano le vicende di alcune persone, coinvolte nella Resistenza antifascista. Durante l'occupazione, Don Pietro protegge i partigiani e, tra gli altri, offre asilo ad un ingegnere comunista: Manfredi. Nel frattempo, la popo-

lana Pina - interpretata da Anna Magnani -, fidanzata con un tipografo impegnato nella Resistenza, viene uccisa a colpi di mitra sotto gli occhi del figliololetto mentre tenta di impedire l'arresto del suo uomo, trasmesso via su un camion. Poco più tardi, anche Don Pietro e l'ingegnere - tradito quest'ultimo dalla propria ex-amante tossicodipendente - vengono arrestati.

FILM

Quando la storia diventa



Manfredi muore sotto le atroci torture inflittegli dai tedeschi per ottenere i nomi dei suoi compagni della Resistenza. La sorte di Don Pietro è la stessa: il sacerdote viene fucilato davanti ai bambini della propria parrocchia, tra i quali il figlio ormai orfano di Pina.

L'Agnese va a morire, tratto dall'omonimo romanzo di Renata Vignolo è diventato un film per la regia di Giuliano Montaldo, con Michele Placido, Ingrid Thulin, Agnese è una contadina analfabeta della Bassa padana che partecipa alla lotta partigiana come staffetta, emancipandosi così come donna, soprattutto una volta che il marito venne ucciso dai tedeschi. È il 1° (e l'unico) film italiano sulla Resistenza che ha per protagonista una donna.

Lettere di condannati a morte della Resistenza Italiana è un documentario diretto da Fausto Fernari presentato al Festival di Venezia nel 1953. Si tratta di un tributo alla memoria dei martiri del periodo tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. Sullo schermo passano le lettere di alcuni di essi e, guidati dalle loro parole, si ripercorrono i luoghi dove vissero, lottarono e si sacrificarono, si ripercorrono le strade della città che i condannati attraversarono sul camion che li portava al luogo dell'esecuzione.

Considerato come uno dei migliori documentari sulla Resistenza, secondo Carlo Di Carlo ha anche il merito "di inaugurare la scuola del corrompimento antifascista e nazista indirizzandone lo schema di rievocazione, ricostituzione e sintesi narrativa che avrà un influenza decisiva nelle opere che verranno".

I piccoli maestri è un film del 1998 diretto da Daniele Luchetti e tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Meneghello. È l'autunno del 1943, quando alcuni studenti universitari, Gigi e Lello di lettere, Enrico e Simona di ingegneria, Bene di medicina decidono a loro modo di opporsi all'irruzione nazista dell'Italia e partono per l'altopiano di Asiago, pronti ad unirsi ad altri gruppi di partigiani. Ma i ragazzi, tutti bravi sui libri, non sono buoni a fare la guerra. Mentre si muovono tra i villaggi, si aggregano al loro gruppo un fessore antifascista, Toni Ginocchio, e Dante, giovane sottufficiale alpino. Ogni piccola azione, ogni decisione da prendere è una discussione. Nessuno dei ragazzi vuole veramente uccidere. Quando arriva il primo rastrellamento serio, il gruppo si sfalda, con l'inverno arrivano gli stenti, qualcuno viene ucciso. C'è il momento del ripensamento, il ritorno a Padova, sempre pensando a qualche azione dimostrativa, fino al giorno della liberazione.

Il Viaggio di Klemmp



Per ulteriori informazioni: tel. 0635402643
www.leonardocancelli.it